Lab. N. 2
Scuola primaria

17 ottobre
La correzione dei testi: un'occasione per riflettere sugli "errori".
24 ottobre
La correzione dei testi: come aiutare gli alunni a migliorare le abilità di scrittura.

Gabriella Del Vecchio, Manuela Facinelli

ALCUNE CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

- Imparare a scrivere è qualcosa di più dell'apprendere a trascrivere il parlato o a disporre idee in sequenza: equivale a imparare a governare il farsi del testo, la sua processualità, a sviluppare cioè, nel corso della composizione, un'attività riflessa e metacognitiva.

(R. De Beni, L. Cisotto, B. Carretti, *Psicologia della lettura e della scrittura*, Erickson, 2002)

- L'errore è inseparabile dal processo di apprendimento di una lingua.

(R. Solarino, *Errori che fanno imparare 1,Lavori in corso,* 2014)

- **I diversi approcci all'errore – tra severità e tolleranza**
  Da R. Solarino, *Imparare dagli errori*, Youcanprint – prefazione di A. Sobrero

Normativo: l'errore è un 'disordine' dell'apprendimento e deve essere *colpito.*	riferimento costante a uno standard; uno standard realistico, storicizzato, con margini di accettabilità.
Negazionista: non esistono errori, ma solo produzioni linguistiche che testimoniano le varie tappe di avvicinamento dell'apprendente alla lingua target; per questo è sbagliatissimo sanzionarli.	attenuazione della connotazione negativa dell'errore: l'errore va capito. La strategia dell'intervento dipenderà dalla spiegazione dell'errore.
Sociolinguistico: gli errori che contano sono quelli comunicativi, e sono dovuti alla mancanza di interiorizzazione delle regole di	Tensione verso una spiegazione che tenga conto della situazione, degli attori, degli scopi e delle funzioni della comunicazione al cui interno si

congruenza sociolinguistica, che variano da contesto a contesto. Tutto è relativo.	produce l'errore.
Contrastivo: molte delle 'deviazioni dallo standard' sono determinate dal dialetto soggiacente all'italiano: basta studiare le differenze fra i due sistemi in contatto per prevedere i possibili errori di interferenza.	Relazione degli errori di interferenza con il rapporto Italiano standard – altre varietà.
Psicolinguistico: gli errori si riducono progressivamente, in modo direttamente proporzionale all'esposizione a produzioni linguistiche nella lingua target e all'età dell'apprendente. Inutile sforzarsi: ci penserà il corso degli eventi a migliorare le produzioni linguistiche.	Inserimento dell'errore nel lungo e complesso processo dell'apprendimento linguistico.

- **La correzione nella prassi didattica si differenzia per una grande varietà di elementi.**

  Ad esempio:

  -può fondarsi su una griglia precostituita, con punteggi per le varie voci
  -può far riferimento a una griglia orientativa per la rilevazione degli errori
  -può concludersi con una valutazione solo numerica
  -può essere accompagnata da un giudizio più esteso

  UNA TIPOLOGIA DELLE CORREZIONI

  -RILEVATIVA si limita a indicare la presenza dell'errore

  -RISOLUTIVA o SOSTITUTIVA indica la forma corretta

  -CLASSIFICATORIA indica accanto al segno di errore di quale tipo di errore si tratta

A COSA SERVE CORREGGERE?

- Deve servire all'allievo a migliorare e all'insegnante ad aiutarlo a migliorare.

- È utile se lo studente capisce che cosa non va nel suo testo, se è stimolato a riflettere su quanto ha scritto e a migliorare il proprio testo.

ALCUNI PRINCIPI GENERALI

Prevalentemente tratto da L.Serianni, G. Benedetti, *Scritti sui banchi,* Carocci

La correzione è utile se

- è attenta a ogni particolare dell'elaborato
- fa emergere il confronto con le prove precedenti
- rileva aspetti positivi anche in un quadro complessivamente insoddisfacente
- individua il livello linguistico interessato
- motiva l'errore (in modo adeguato)
- è rispettosa dell'autore (l'allievo dovrebbe poter riconoscere il risultato dell'integrazione o della correzione come pertinente alle sue idee)

La correzione è poco produttiva se

- contiene un eccesso di interventi correttivi
- approda a giudizi frettolosi, che si limitano a ribadire il dato numerico
- omette la segnalazione di errori banali
- si limita a interventi generici
- appiattisce tutte le mende su un unico piano
- contiene indicazioni discutibili perché non prioritarie di fronte all'insieme delle problematiche rilevate, o poco fondate
- omette la segnalazione di incongruenze logiche
- eccede nel suggerire i modi "finto-precisi" nella convinzione che certe forme rendano il testo più bello

TASSONOMIA DEGLI ERRORI

- aiuta a comprendere la natura di ciascun errore
- permette di identificare gli errori più frequenti, in vista di eventuali interventi di rimedio
- fornisce un linguaggio per comunicare sugli errori con l'allievo che li commette

SUDDIVISIONE PER GRANDI CATEGORIE LINGUISTICHE

Tratto da A.Colombo, *A ME MI,* Franco Angeli

ORTOGRAFIA	Corretta corrispondenza suono-segno, digrammi, segmentazione delle parole, consonanti doppie, accenti, apostrofi
MORFOLOGIA	(flessione delle parole variabili) Formazione dei plurali: *gli impianti sciistichi;* variazione dell'articolo in funzione dell'inizio della parola seguente: *dei astri, i sportivi*; il problema si estende agli aggettivi: *buon schemi di gioco;* tendenza a regolarizzare forme irregolari: *vederono, smessi;* uso dei pronomi "lui", "lei", "loro" in funzione di soggetto: un NON errore da NON correggere; uso dei pronomi personali, ad esempio "gli" plurale e femminile; un suggerimento: "gli" per il plurale si può considerare accettabile, "gli" per il femminile è avvertito maggiormente come errore
LESSICO	malapropismi: i primi ammalati iniziarono a *divagare* per l'hotel; neoformazioni- estensione di regole di derivazione a casi che la norma non prevede-: il *continuo* della scena, i bianchi *sopravvalgono* sui neri; improprietà semantiche- mancata selezione del termine più adeguato-: uso di "dire" per tutta la gamma di verbi che designano atti di parola; collocazioni: *praticare* una carica/ricoprire una carica uso improprio di metafore: finora ho imparato i *basamenti* che servono nella vita
SINTASSI	Concordanza – mancato accordo in numero e in genere: La polizia e la guardia forestale, faticosamente*, è arrivata* sul posto. Il gruppo poi si *riunivan*o. Il resto di un'immagine è *occupata* da una porta. Certe province diventano centri di interesse i*mportantissime.* Difficoltà nell'uso delle preposizioni – reggenze: Non acconsente *la* loro amicizia Tendere *di* risolvere il problema Mancanza di argomenti necessari: Mi sono diretto (…) Periodi intricati – un suggerimento: evitare di concentrare in una frase troppe informazioni
COESIONE (riguarda la rete di segnali di collegamento tra le diverse parti del testo)	Noto e nuovo – dare per noto ciò che per il lettore è nuovo – Il fidanzato della ragazza cade in moto e *il* bambino resta accecato (ma del bambino non c'era menzione nel testo precedente) Il referente dei pronomi – dare per nominato qualcosa che non lo è stato – Penso che il terremoto sia la cosa più brutta che ci sia. Ora tutta l'Italia sta cercando di aiutar*li* Mancato uso di pronomi in luogo di ripetizioni Dopo la terza media, tutti ci troveremo di fronte a un'importante *scelta* della scuola superiore che si frequenterà, e questa *scelta* è un momento magico perché da questa *scelta* dipenderà il nostro ingresso nel mondo del lavoro

	Ellissi del soggetto – ambiguità nel recupero del soggetto sottinteso – Vincenzino fa l'autostop per andare a Gioia Tauro. Finalmente un camioncino si ferma e gli chiede dove andare Connettori – uso improprio di espressioni che collegano porzioni di testo stabilendo rapporti di successione, conseguenza, contrasto… Egli aveva rifiutato il titolo di re, e aveva *anche* limitato il potere della classe dirigente Tempi verbali
COERENZA Unitarietà, continuità, progressione	vedere esempi
PUNTEGGIATURA Strumento fondamentale di organizzazione del testo	Separare con una virgola il soggetto dal predicato: le famiglie che possiedono più di 25 libri in casa**,** sono il 79%. Tralasciare la virgola dove richiesta: elenchi, incisi L'uso dei due punti davanti a un'enumerazione in qualsiasi contesto Ha sempre lo stesso abbigliamento composta da**:** scarpe da tennis, pantaloni da ginnastica…

LA REVISIONE IN PROSPETTIVA DIDATTICA

(Da *Come ti scrivo? La scrittura a scuola tra teoria e didattica,* a cura di L. Cignetti, Silvia Demartini, Simone Fornara, Aracne)

Alcune caratteristiche della revisione che possono rivelarsi utili

- È possibile distinguere tra revisione

  in itinere, svolta cioè durante la stesura del testo;
  finale, svolta dopo che l'intero testo è stato scritto;

  parziale, condotta su singole porzioni di testo;
  globale, che coinvolge invece il testo nella sua globalità.

- Il processo di revisione, in qualunque momento e livello si verifichi, si distingue in tre fasi:

  individuazione del problema (attraverso la rilettura);
  analisi delle cause del problema (attraverso la riflessione);
  intervento risolutivo (attraverso una correzione o riformulazione).

- La revisione è un aspetto della complessa competenza di scrittura e quindi va collocata all'interno di proposte di scrittura che l'alunno può percepire come interessanti.
  È più probabile che l'alunno colga l'utilità della revisione se la proposta di scrittura è all'interno di contesti di progetti di scrittura motivanti, con uno scopo riconosciuto e un prodotto da realizzare.

  Alcune idee:
  - scrivere una raccolta di testi (racconti, poesie…) da "pubblicare"
  - scrivere un copione per una rappresentazione teatrale

- continuare una storia letta per raccontarne un possibile sviluppo
- tradurre un silent book o un fumetto in una storia in prosa
- scrivere un racconto da presentare a un'altra classe
- puntare sulla (ri)scrittura creativa per realizzare nuove versioni di un libro o di un racconto d'autore
- preparare un opuscolo che descriva una qualche realtà (scolastica ed extrascolastica)
- realizzare un fascicolo che esponga i risultati di una ricerca condotta in classe
- progettare la realizzazione di un giornale

RIPENSARE LA REVISIONE ANCHE DAL PUNTO DI VISTA DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA CLASSE

- Prevedere momenti di lavoro intensivo durante i quali tutta la classe lavora contemporaneamente ad attività legate alla scrittura (momenti di preparazione alla scrittura attraverso letture e discussioni, momenti di stesura di testi, momenti di revisione…)

- Prevedere momenti di ritorno sul testo e sulle correzioni, anch'essi collettivi

- Prevedere lo spazio per approfondimenti di natura grammaticale sui nodi cruciali emersi dalla stesura dei testi

- Prevedere momenti di ritorno sul testo e sulle correzioni a piccoli gruppi

- Prevedere sempre e comunque momenti in cui il docente ritorna sul testo e sulle correzioni individualmente con i singoli allievi

- Suddividere gli allievi in gruppi di lavoro sulla base delle capacità emerse nella stesura dei testi
  (gruppo di sviluppo, che può lavorare in autonomia; un gruppo che può alternare momenti di autonomia a momenti di vicinanza col docente; un gruppo che lavora prevalentemente in vicinanza con il docente)

- Dare visibilità e udibilità alle produzioni scritte degli allievi affinché i frutti del lavoro svolto possano essere condivisi